

POLITICA | CIRCOLI DEL PARTITO PRONTI A ELEGGERE I DELEGATI

Pd a congresso: anche a Parma è battaglia

I sostenitori delle mozioni lanciano la sfida
A novembre il nuovo segretario provinciale

Bersani, Franceschini, Marino. Una lotta a tre per la guida del Pd destinata a disegnare una nuova mappa degli equilibri di partito anche a Parma. La competizione, del resto, è nelle pieghe del meccanismo stesso, che si è già messo in moto e a settembre vivrà il suo momento più caldo. Entro la fine del prossimo mese, tutti i direttivi dei circoli del Pd di Parma si saranno riuniti in assemblea per esprimersi sulle tre mozioni: quelle, appunto, che fanno capo ai tre candidati segretari, Pierluigi Bersani, Dario Franceschini e Ignazio Marino. Un voto da cui dipenderà il numero dei delegati di ciascuna mozione che a metà ottobre daranno vita alla convenzione nazionale del Pd, chiamata a indicare i candidati che parteciperanno alle primarie per l'elezione del segretario. Ovvio, che dal consenso che otterranno le mozioni a Parma dipenderanno i rapporti di forza all'interno del Pd tra i sostenitori dei tre candidati. E la mappa che sarà designata influenzerà - e non poco - il nuovo gruppo dirigente provinciale, coordinatore compreso.

Già, perchè di recente Barbara Lori ha dichiarato di non vo-

L'elenco

Schieramenti Comitati, la mappa dei supporter

■ Ancora non si sono schierati tutti, i dirigenti e gli amministratori provinciali del Pd. Ma la mappa dei sostenitori ha ormai un volto molto definito: a favore di Bersani, tra gli altri, sono già scesi in campo Vincenzo Bernazzoli, Roberto Garbi, Pier Luigi Ferrari, Alfredo Peri, Giuseppe Romanini e Barbara Lori. A sostegno di Franceschini, invece, si sono schierati Carmen Motta, Antonio Liaci, Gabriele Ferrari, Giorgio Pagliari, Giuseppe Saglia e Tiziana Mozzoni. Con Marino si sono schierati Francesca De Vita e Robert Sorbi. All'appello mancano (nel senso che non hanno ancora sciolto le riserve) Albertina Soliani, Massimo Tedeschi, Luca Benecchi e Simona Caselli.

lersi ricandidare alla guida del partito e di essere disponibile a favorire il rinnovo degli organi dirigenti. Se alle parole seguiranno i fatti, è assai probabile che a novembre vada in scena il cambio della guardia. Attraverso quale metodo? Dovranno deciderlo, dopo le primarie nazionali, il gruppo dirigente attuale assieme a quello nuovo, che per lo più sarà composto dai delegati eletti appunto nei vari circoli. Al momento sembra improbabile che si andrà a congresso, più facile che le nomine verranno fatte direttamente dai gruppi dirigenti.

La partita, anche alla luce delle diatribe interne che hanno caratterizzato le ultime amministrative, non è di poco conto. Non a caso, gli attuali vertici hanno preso strade diverse: su tutti, la deputata Carmen Motta appoggia Franceschini, mentre il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli è con Bersani. Già circolano i primi nomi in lizza per la segreteria provinciale: se dovesse spuntarla la mozione Bersani si parla del consigliere regionale Roberto Garbi o dell'ex sindaco di Fornojo Johann Marzani, entrambi legati a Bernazzoli. ♦ mar.fed.



Per Bersani: Roberto Garbi

«Un uomo d'esperienza con progetti concreti»

Cosa mi convince di Bersani? La concretezza di un uomo che ha ben in testa che per provare a vincere occorrono le alleanze». Roberto Garbi, consigliere regionale, è in prima linea per l'ex ministro: è a capo del comitato pro Bersani. «In caso contrario non resta che sfidare Berlusconi in termini di referendum con pochissime chance di vittoria». Poi c'è la visione di governo di Bersani: «Nella sua mozione c'è già un embrione di programma per il Paese, dove trovo progetti concreti. Dietro la sua candidatura non c'è semplicemente il carisma del personaggio, ma anche la sua esperienza e la sua storia. Ci sono i temi cari a Bersani come il sostegno alle imprese, il lavoro che torna al centro della discussione. C'è il tentativo di liberare la società dai corporativismi per creare nuove opportunità, soprattutto per i giovani. Non si parla solo del partito, ma anche del programma, altrimenti come si riesce a costruire una coalizione?» Garbi condivide anche le «re-

gole del gioco» proposte da Bersani: «Il sistema Veltroni è maggioritario, quindi bipartitico. Mentre Bersani parla di bipolarismo, fatto di coalizioni. Questa visione è strategica: io sono un disilluso del sistema maggioritario, all'inizio mi aveva convinto, ma poi mi sono reso conto che la società italiana è così articolata e difficile che non si può vincere solo con una proposta bella, ma vaga e retorica, perché la nostra società è molto composita. Se non si crea una coalizione ci sono molti mondi che dentro il Pd non ci vengono. Il partito unico poi ha come unico propellente il voto unico: una volta che l'hai ottenuto e raggiungi il 35 per cento poi non vai da nessun parte». Nel congresso del Pd, Garbi vede «l'occasione per stabilire una strategia politica e provare ad immettere dei pezzi di nuova classe dirigente dentro il partito. Nel contempo però dobbiamo costruire il tavolo della coalizione che prima o poi dovrà correre per il governo del Paese». ♦

Per Marino: Francesca De Vita

«Civiltà e laicità alla base del suo atteggiamento»

Mi ha sempre colpito la sua capacità di porsi in modo chiaro, fermo, e al contempo rispettoso di fronte a punti di vista differenti. Penso che il suo atteggiamento sia riconducibile a due fattori: civiltà e laicità». Francesca De Vita è la responsabile del comitato pro Marino: 53 anni, restauratrice di professione, il suo passato politico coincide con la nascita del Pd: è tra le fondatrici del partito e oggi fa parte del direttivo del circolo Oltretorrente. «Non ho mai sentito da lui parole contro qualcuno, fossero colleghi di partito o rappresentanti della maggioranza, mentre è sempre molto chiara la sua posizione, senza ombre di aggiustamenti per compromessi - aggiunge la De Vita - In tal modo si sa cosa pensa, ed è molto semplice decidere di appoggiarlo. Questa sua trasparenza, unita ad un programma convincente, sta portando verso Marino le persone che ancora credono nella possibilità di mutare la consistenza dell'opposi-

zione e di farlo dal basso». Del programma di Marino, la De Vita apprezza il fatto che «non è definitivo: sul sito www.ignaziomarinoinformazione.it è possibile collaborare anche in senso critico. Questo significa programma aperto, in ascolto delle necessità dei cittadini. In piccolo, stiamo facendo lo stesso a livello regionale, con molta attenzione ai territori. Quest'attenzione sta dando un atout supplementare al nostro candidato Thomas Casadei: la capacità di ascolto e di risposta. Per chi ne vuol sapere di più, rimando al sito regionale: <http://emiliaromagna.scelgomarino.info/>». Dal congresso, la De Vita si aspetta che nasca un Pd che diventi «un luogo dove lavorare per obiettivi, senza che le provenienze abbiano peso o diano luogo a correnti e spartizioni percentuali. Questa mescolanza si sente chiaramente nel gruppo che si sta formando qui a Parma, dove conta la qualità dei progetti e delle proposte, non il curriculum politico». ♦

Per Franceschini: Carmen Motta

«Ha mescolato le appartenenze: avanti così»

È importante continuare il progetto che ha dato vita al Pd, un partito plurale capace di rappresentare le diverse sensibilità all'interno di una visione unitaria». La parlamentare Carmen Motta, una storia politica tutta all'interno del Pci-Pds-Ds, si schiera con l'ex democristiano Dario Franceschini. «Il motivo? Il segretario attuale - aggiunge la Motta - ha fatto uno sforzo notevolissimo da questo punto

di vista: ha saputo mescolare le diverse anime del partito pur raggiungendo obiettivi precisi. Franceschini è stato in grado di parlare non solo al partito, ma a tutto il Paese: è anche per questo motivo che alle ultime elezioni il Pd ha recuperato consenso. Ha avanzato proposte precise su temi sociali, condivise da tutto il partito e supportate da un'azione parlamentare molto forte». Franceschini, aggiunge la Mot-

ta, rappresenta la garanzia che il Pd continuerà a guardare avanti. «Il percorso politico che abbiamo iniziato da tempo ha avuto battute d'arresto, ma a questo punto non si può tornare indietro: in caso contrario il progetto del Pd non sarebbe più percorribile. Tanto valeva tenersi i Ds. La riorganizzazione del Pd è necessaria, ma quando si parla di alleanze con altri partiti bisogna prima trovare punti condivisi perché poi si de-

ve essere in grado di governare. Sostenere la vocazione maggioritaria non significa affatto essere soli in mezzo al deserto: ma essere convinti che il partito riformista deve fare da perno rispetto ad alleanze costruite per governare». La Motta riconosce a Bersani di essere «un dirigente di grande valore del partito e punto di riferimento», ma mette in guardia dalla tentazione di «avere nostalgie. Lo sforzo più grande

che dobbiamo fare è quello di non fare progetti con la testa rivolta all'indietro, ma percorrere strade nuove che ci mettano nelle condizioni di essere un partito all'altezza dei tempi». Altro motivo per sostenere Franceschini. «Se la stragrande maggioranza degli ex Ds - dice - fosse collocata con Bersani e la maggioranza degli ex popolari avesse sostenuto Franceschini sarebbe stata la fine del Pd. La mescolanza deriva anche dal fatto che bisogna essere in grado di confondersi e di non avere più in mente la casa di provenienza». ♦

NOMINA | EMMADESIREE CIABURRI GALASSO IN MISSIONE ALLE NAZIONI UNITE PER CONTO DELLA JUNIOR CHAMBER

Una parmigiana all'Onu per l'Abruzzo

Ha presentato il progetto per sostenere i giovani delle zone colpite dal sisma

Una parmigiana in missione per l'Abruzzo. Emmadesiree Ciaburri Galasso è stata chiamata a presentare alle delegazioni di giovani giunte da tutto il mondo per partecipare al Leadership summit al Palazzo delle Nazioni unite di Ginevra il progetto «Fai fiorire la speranza in Abruzzo». Fresca di nomina a responsabile nazionale della Junior chamber italiana, ha fatto parte della delegazione italiana presente al vertice in qualità di «ambasciatrice» della raccolta fondi a favore dei giovani abruzzesi.

La Ciaburri Galasso, durante i lavori del summit, ha potuto illustrare ai presidenti nazionali di tutto il mondo ed agli advisor Onu il progetto voluto e realizzato dalla Jci Italia per sostenere i giovani dell'Abruzzo e con or-



Missione solidarietà Emmadesiree Ciaburri Galasso alla guida della Jci.

goglio ha comunicato che tale progetto fa ora parte del Progetto giovani per l'Abruzzo, ideato dal ministero della Gioventù e da Mtv per costruire un «Villaggio della Gioventù» a L'Aquila. «Con piacere abbiamo accol-

to l'invito del governo a unire gli sforzi dei giovani per i giovani colpiti dal terremoto», ha spiegato la responsabile della Jci. Lo stesso ministro, Giorgia Meloni, venuta a conoscenza che «Junior chamber italiana, Stefano Tra-

vata molto concretamente per raccogliere fondi a favore degli italiani d'Abruzzo che stanno lottando per riavere un presente e un futuro», ha offerto alla Jci la possibilità di aderire al progetto del governo, congratulandosi per «il vostro impegno e per il contributo che fornite allo sviluppo civile e sociale della nostra comunità nazionale».

«Sono fiero che sia una parmigiana a rappresentare l'Italia sul piano internazionale, soprattutto considerato l'elevato e nobile profilo del progetto. Voglio inoltre ringraziare tutti i cittadini di Parma che ci hanno sostenuto nella raccolta dei fondi che, come personalmente promesso loro, saranno gestiti dai giovani e per i giovani. Ancora una volta la nostra amata città ha dimostrato la grande solidarietà di cui è capace e gli eccellenti giovani che possiede», ha commentato il presidente del club di Parma della Junior chamber italiana, Stefano Tra-

Iniziativa di Ascom

I nostri chef ai fornelli nelle tendopoli

L'esperienza dei ristoratori parmigiani portata tra i terremotati d'Abruzzo: Ascom Parma ha lanciato nelle scorse settimane un progetto solidarietà di sostegno degli sfollati abruzzesi, realizzato poi in collaborazione con la Protezione Civile. Tra i ristoratori associati che hanno dato la loro disponibilità a lavorare alcuni giorni nelle cucine dei campi di accoglienza, ci sono Lucia Giordano del ristorante «Il Trovatore» e, nel mese di agosto, Fabio Romani del ristorante «Romani». Lucia Giordano ha vissuto la propria esperienza nel campo di Villa Sant'Angelo, la struttura che fino ha ospitato 1500 persone.

NotizieInBreve

INIZIATIVA DI RADIO RADICALE
La Soliani in visita alle carceri

Anche Albertina Soliani, senatrice del Pd, aderisce all'iniziativa «Ferragosto in carcere» promossa da Radio Radicale e della rubrica settimanale «Radio Carcere». Il 14, il 15 ed il 16 agosto parlamentari e consiglieri regionali di tutti gli schieramenti politici si recheranno nei 205 istituti penitenziari italiani che ospitano 63.587 detenuti. Sarà una ricognizione approfondita, appositamente effettuata nei giorni di maggiore distrazione dell'opinione pubblica per valutare lo stato di emergenza in cui si trovano le carceri italiane e, con esse, i detenuti, ma anche gli agenti della Polizia penitenziaria, i dirigenti e gli operatori. La massima capienza dei 205 istituti è infatti di 43.100 persone con un esubero di oltre 20.000. La Soliani visiterà venerdì, a partire dalle 9.30, la casa circondariale di via Burla e alle 16 la casa circondariale di via Novata a Piacenza.

STRADA MARTINELLA
Nuovi marciapiedi: partono i lavori

E' stata effettuata mercoledì la consegna dei lavori alla ditta Ccpl Inerti di Parma e all'impresa di Sergio Bronzini di Viadana, per la realizzazione dei marciapiedi in strada Martinella. I lavori cominceranno il 24 agosto e avranno una durata di due mesi; il marciapiede sarà lungo complessivamente 190 metri, leggermente rialzato rispetto alla sede stradale e largo 1 metro e mezzo. L'opera si colloca all'interno dell'accordo siglato tra l'allora assessore alla Viabilità e all'ambiente del Comune di Parma, Pietro Vignali, e Copam, il Consorzio dei cavatori, come compensazione e mitigazione ambientale nelle zone maggiormente interessate dal trasporto del materiale estrattivo. Grazie a questa intesa, che permette la realizzazione di opere pubbliche per il miglioramento della viabilità cittadina, diverse aree del territorio parmense sono già state ristrutturare.